
Natura in Movimento

Rassegna internazionale di danza, teatro e performance

 La Venaria Reale



RESIDENZE
REALI
SABAUDE



Programma Natura in Movimento 2021

Ore 15.30

IL MONDO ALTROVE: UN DIALOGO GESTUALE

Allea Reale

Ore 16

ELEGÌA DELLE COSE PERDUTE / WALZEN

Giardino delle Rose

Ore 16.30

LA DANZA DELLA REALTÀ

Allea di Terrazza

Ore 17

ASCENT

Le pergole al Giardino delle curiosità botaniche

Ore 17.30

PEZZI ANATOMICI. Uno stato eternamente nascente

Le pergole al Giardino delle curiosità botaniche

Il programma potrebbe subire variazioni.

Dove:

Giardini della Reggia

Quando:

Domenica 26 settembre

Come:

Evento compreso in tutte le tipologie di ingresso.



IL MONDO ALTROVE: UN DIALOGO GESTUALE

"Un dialogo gestuale" fa parte del più ampio progetto "Il mondo altrove", una ricerca coreografica in forma di rituale danzato che celebra secondo una logica scenica il moto di un mondo inesplorato.

Il progetto delinea una ricerca liberamente ispirata ai rituali indigeni dell'America del Sud, ai simboli e alle tradizioni del teatro Nō giapponese, tracciando un percorso ideale tra Occidente e Oriente. Una figura sciamanica si mostra ai nostri occhi finemente adornata per condurre una cerimonia magica e senza tempo. Il movimento e i lineamenti del suo volto – velato e riconfigurato secondo canoni estranei alla cultura occidentale – custodiscono e offrono al nostro sguardo il rituale di una possibile tradizione altra, agito nella stretta relazione con lo spazio urbano e naturale per raccontare l'esito di una convivenza armonica tra habitat e azione umana. Questa figura ignota e selvatica intesse un dialogo gestuale – espressione di sostegno vicendevole, dono perpetuo e comunione universale – invitandoci a entrare in contatto con essa. Di fronte a questo linguaggio fisico siamo chiamati a decifrare la poesia di segni muti e opachi, sia che appartengano al mondo animale, al mondo vegetale o a una qualsiasi cultura alternativa. Ritrovando la propria umanità nel riflesso dell'incontro.

coreografia, danza e costumi Nicola Galli

musica Giacinto Scelsi, Ryoji Ikeda

produzione TIR Danza, stereopsis

coproduzione Marche Teatro, Inteatro Festival, Oriente Occidente

residenze artistiche DID Studio, Ariella Vidach – Centro di Residenza della Toscana (Armunia – CapoTrave / Kilowatt), Oriente Occidente, CID Centro Internazionale della Danza

con il supporto di Festival Ammutinamenti, Cantieri Danza

Vincitore Danza Urbana XL 2021

IL MONDO ALTROVE: UN DIALOGO GESTUALE

Ore 15.30 - Allea Reale

ELEGIA DELLE COSE PERDUTE / WALZEN

Edizione speciale in forma ridotta dello spettacolo "Elegia delle cose perdute". In scena le 19 interpreti selezionate nell'ambito della Residenza Trampolino WALZEN, curata dal coreografo Stefano Mazzotta.

Elegia delle cose perdute è una riscrittura dal romanzo I Poveri dello scrittore e storico portoghese Raul Brandao. Il paesaggio evocato da questo riferimento letterario, in bilico tra crudo, aspro, onirico e illusorio, ha la forma dell'esilio, della nostalgia, della tedesca sehnsucht, della memoria come materia che determina la traccia delle nostre radici e identità e, al contempo, la separazione da esse e il sentimento di esilio morale che ne scaturisce. I quadri che compongono la narrazione diventano la mappa di un viaggio nei luoghi (interiori) dei personaggi de I Poveri: figure derelitte e però goffe al limite del clownesco, accomunate dal medesimo sentimento di malinconica nostalgia e desiderio di riscatto. Lo spazio che intercorre tra l'osservatore e queste storie (e tra queste storie e il sogno condiviso cui tendono) è una lontananza dal sapore leopardiano, la misura di un finibusterrae che è senso di precarietà, di sospensione nel vuoto, una grottesca parata di figure in transito, come clown di un teatro popolare che fiorisce da un anelito comune, che non ha bisogno



di orpelli per accadere, che si racconta ovunque, in un prato, in un vicolo, un cortile, un qualunque luogo di vita (M. Augé), una stazione di posta di fronte al giorno che finisce, con i suoi orizzonti, le sue lontananze, i desideri proiettati al domani e i punti di fuga. Corpi e paesaggio dialogano in questa elegia del vuoto che rimane, si riconoscono in un desiderio comune, una capriola del pensiero, in un incedere che è vertigine, abbandono al tempo sospeso e ciclico di un valzer, forma di una tristezza nostalgica nel suo incedere ciclico e sospeso, che chiede di essere celebrata, attraversata, dentro un desiderio non già di possesso ma di appartenenza. Ed ecco che dentro questa logica di colpo svanisce ogni idea di miseria o povertà possibile, non esiste più niente che possa essere davvero perduto.

progetto, regia e coreografia Stefano Mazzotta
creato con e interpretato da Amina Amici, Damien Camunez, Manuel Martin, Miriam Cinieri, Gabriel Beddoes, Alessio Rundeddu, Riccardo Micheletti
in scena Alessia Mancino, Alessia Caradonna, Alice Boschini, Aurora Elena Lanza, Beatrice Biondi, Chiara Guarini, Federica Destefanis, Federica Siani, Giulia Mazzarino, Grazia Montelione, Irene Cardinali, Isabella Campiglia, Marika Di Remigio, Martina Delpiano, Noemi Piva, Riccardo Micheletti, Sara Chinetti, Silvia Di Monda e Veronica Daidone
produzione Zerogrammi

ELEGIA DELLE COSE PERDUTE / WALZEN
Ore 16 - Giardino delle Rose

LA DANZA DELLA REALTÀ

Il progetto coreografico "La Danza della Realtà" prosegue la ricerca ispirata all'universo di Alejandro Jodorowski che come primo step aveva dato vita allo spettacolo "Galleggio, Annego, Galleggio". La ricerca parte dalla lettura di "Cabaret Mistico" e delle brevi storie che le diverse culture e tradizioni filosofiche ci hanno lasciato (Sufi, Buddhiste, Alchemiche, Koan, Haiku, Zen, Tibetane) e che Jodorowsky riporta nel libro.

Le storie selezionate ci accompagnano attraverso le contraddizioni, le debolezze dell'essere umano e l'impronta dell'autore, che facciamo nostra, ci porta a sorriderne poiché "Il sapere e il riso si confondono" afferma Ludwig Wittgenstein. Di Jodorowsky ci incanta lo sguardo visionario, che posato sulla realtà e sulla condizione esistenziale dell'essere umano, li coglie in maniera puntuale e profonda e al tempo stesso li proietta in un'altra dimensione surreale, fantastica, espandendone oltremisura l'impatto e la valenza significativa. Attraverso il suo sguardo l'esistenza ci appare come il viaggio di una comunità itinerante, come un grande circo all'interno del quale, un'umanità strabordante in movimento su una pista immaginaria e sommersa, in una continua alternanza galleggia, annega, galleggia. A partire da quanto evoca la scrittura, con il nuovo gruppo di danzatori ci incammineremo nel percorrere i temi e l'immaginario che le storie ci suggeriscono, per poi dare vita a una materia originale e personale che, con naturalezza, prenderà le distanze dalla fonte. Tema centrale la complessità del vivere contemporaneo e la natura antica, ancestrale dell'uomo che permane anche nella contemporaneità. Fragilità, conflitti, relazioni, innocenza, violenza. Velocità, ritmo incessante. Poesia e grottesco si miscelano. Il progetto coreografico vuole unire l'elaborazione della danza/poesia fisica ad un lavoro di costruzione delle immagini pittorico e visionario, all'uso della parola e del suono, all'interazione con le musiche originali composte da Sergio De Vito. La colonna sonora fatta di musiche, sonorizzazioni, silenzi, voci, sarà realizzata appositamente dal compositore con il suo gruppo Epsilon Indi in sinergia con i coreografi, rinnovando una proficua collaborazione iniziata nel 1990.



coreografia di Patrizia Cavola e Ivan Truol
con Nicholas Baffoni, Marco Cappa Spina, Valeria Loprieno, Cristina Meloro, Camilla Perugini
musiche originali Epsilon Indi
costumi Milena Corasaniti
tecnico luci Luca Pastore
COMPAGNIA ATACAMA

LA DANZA DELLA REALTÀ
Ore 16.30 - Allea di Terrazza

ASCENT

Nasce un nuovo duetto che vede Astolfi creare una pièce per Mario Laterza e Giuliana Mele. Un progetto sulla ricerca intorno a “un’azione circolare, libera da schemi stabiliti, che trova l’unica soluzione possibile in un pensiero divergente per evitare che la fine di una relazione non debba essere in automatico l’inizio di un’altra”.

coreografia Mauro Astolfi
interpreti Giuliana Mele, Mario Laterza
luci Marco Policastro
SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET

ASCENT
Ore 17 - Le pergole al Giardino delle curiosità botaniche

PEZZI ANATOMICI. UNO STATO ETERNAMENTE NASCENTE

Pezzi anatomici è un progetto che indaga formati differenti: la sala prove col suo andamento sperimentale, il concerto, lo spettacolo o più spettacoli. La scena è luogo di incontro tra attività spettacolare e ricerca sul linguaggio coreografico, con un atteggiamento che apre continuamente alla deriva, all’approfondimento e all’invenzione in diretta, ma in realtà offre al pubblico un meccanismo ritmicamente incalzante e strutturato, mimetizzato nel flusso distratto dell’esperimento: un tempo di indagine anatomica che approda a momenti di pura visione, utilizzando la cultura coreografica come chiave di accesso ad un universo di pensiero più vasto. La scena è dissolta; pubblico e performer abitano un luogo la cui funzione ricalca quella del “gabinetto anatomico” rinascimentale, dove le informazioni scientifiche venivano corroborate dall’esposizione dei corpi. La forza visionaria della coreografia si manifesta senza essere annunciata, cioè appare all’interno di un processo che tesse discorsi molto ampi e svela la complessità dei riferimenti che generano le immagini in movimento dei corpi. Pezzi anatomici riguarda l’animale ed è una forma di cattività del performer: mettersi in gabbia, sempre sotto osservazione, diventa una strategia per scatenare la creazione e cercare in diretta la naturalezza di cui abbiamo bisogno. L’aperto.

cast variabile
con Philippe Barbut, Biagio Caravano, Francesco Saverio Cavaliere, Marta Ciappina, Andrea Dionisi, Sebastiano Geronimo, Luciano Ariel Lanza, Flora Orciari, Laura Scarpini, Loredana Tarnovschi, Francesca Ugolini
progetto e coreografie Michele Di Stefano



luce Giulia Broggi
make up Adriana Apruzzo e Giulia Neri
coproduzione mk/KLM 2020 e Teatro di Roma
in collaborazione con Oceano Indiano, Palazzo delle Esposizioni/Public Program Mostra Sublimi
Anatomie 2019
con il contributo di MiC, Regione Lazio

PEZZI ANATOMICI

Ore 17.30 - Le pergole al Giardino delle curiosità botaniche